

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

La Padova C. 5, arrot. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONNAMENTI (Padova e dom. Ar. 10 - Est. 0.40 Trim. 1.20) Per il Regno 0.80 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Redazione in Via Fossa dipinto N. 2827 A.

INSEZIONI (In quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza in terza) Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 11 Dicembre.

Il Conflitto

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 10.

Se verrà fatto quello che si dice di voler fare, la questione del macinato e del conflitto fra le due Camere sarà posta nel campo del diritto costituzionale e d'estera non poco interesse fra gli studiosi di tale materia.

Io vi dico subito che non credo alla soluzione vociferata, imperocchè richiede molta risolutezza e non so se, nel momento della decisione, chi afferma di possederla la conserverà.

La soluzione sarebbe questa:

La sottocommissione incaricata di riferire sul bilancio dell'entrata si rifiuterebbe di presentare alla Camera la propria relazione infino a tanto che il Senato non abbia approvato la radiazione da detto bilancio della somma di sette milioni, somma equivalente a quella dell'imposta sul quarto dei cereali superiori.

Per mostrare la ragionevolezza di questo rifiuto, la sottocommissione osserverebbe:

Un progetto non diventa legge quando non sia approvato dai due rami del Parlamento. L'abolizione del quarto non è sancita dal Senato e quindi la somma derivante da essa non può venire radiata.

D'altro canto però la Camera dei deputati, la quale — secondo le parole e secondo lo spirito della costituzione — è sola competente in materia di imposte ha deciso di radiarla.

Da un lato adunque non si potrebbe togliere quella somma e dall'altro invece bisognerebbe toglierla.

Così stando le cose, la sottocommissione si rifiuterebbe di presentare alla Camera la propria relazione e farebbe comprendere al Senato che il dover suo consiste nel decidere subito la questione.

Imperocchè l'ufficio centrale del Senato non osa più combattere di

rettamente l'abolizione del quarto, ma si limiterebbe a proporre che venga sospesa ogni discussione infino a tanto che la Camera, discutendo il bilancio dell'entrata, non abbia chiarito colla maggiore evidenza quali siano le condizioni delle nostre finanze.

Pretesti e null'altro — lo vedono anche i ciechi — ma intanto si va avanti così dall'oggi al domani e non si giunge mai ad alcuna conclusione.

Ora, si domanderà, quali sono le conseguenze del rifiuto in parola?

Sono queste, che, a datare dal 1° gennaio 1920, né il governo avrà l'autorità di riscuotere imposte, né i cittadini avranno l'obbligo di pagarle.

Vedete quanta energia ci vuole per prendere una decisione, la quale condurrebbe a sicure conclusioni, e giudicate se non abbia ragione di dubitare che possa venir fatto quanto si dice di voler fare.

Qualcuno osserva che quando la Commissione generale del bilancio elesse presidente l'on. Crispi doveva essere preparata ad un conflitto così risoluto, perchè conosceva già la natura dell'indole sua la quale è risolutissima. Può darsi che sia così, ma io non lo credo.

Non credo, cioè, che una maggioranza progressista prenda una soluzione radicale. Si troverà forse un compromesso e si tirerà innanzi barcheggiando.

Una questione molto simile a quella che si dibatte oggi in Italia, una questione anzi del tutto uguale ad essa, perciò che riguarda la sua conseguenza, fu sollevata due anni addietro in Francia; e siccome la Camera non si limitava a dire e cominciava già a fare, così i suoi avversari buttaron giù le armi arrendendosi a discrezioni.

Gli avversari della Camera erano il presidente della repubblica ed il ministero, ma la Camera restò vittoriosa perchè ha saputo farsi rispettare.

In un governo costituzionale, sia retto esso a repubblica ovvero a

monarchia, quando non si voglia uscire dalla legge, nessuno possiede maggiore autorità e maggior forza delle Camere elettive. Esse, ed esse sole rappresentano le nazioni. Esse, ed esse sole, sono sovrane.

La vittoria della Camera francese sul presidente della repubblica e sul ministero fu riportata allora quando Gambetta lanciò a Mac-Mahon il famoso dilemma: « o sottomettersi o dimettersi! »

Anche in quell'occasione si minacciò sul serio di togliere al governo la facoltà di riscuotere le tasse e di esonerare i cittadini dall'obbligo di pagarle.

Il conflitto francese d'allora cessò colla dimissione di Mac-Mahon.

Come cesserà il conflitto italiano d'ora?

Dall'Alpi alle Piramidi

Il Rinnovo, annunciando la candidatura moderata del conte A. Emo Capodilista, scrive:

« Dal Brenta alla Laguna la fama del candidato, per dire il vero, non arrivò ancora... »

Arriverà, oh! non dubiti il Rinnovo, arriverà e suoneranno il suo nome glorioso le trombe della Venezia e della Gazzetta di Venezia.

Intanto comincia il veto ad alzarsi e si comincia così a conoscere la vera delicatezza che ha spinto l'ing. Breda a dare la rinuncia da deputato.

Ecco un periodetto che togliamo da un articolo del Corriere mercantile, moderato della più bell'acqua.

« L'ing. Breda vuole ancora qualche milione per conto della Società che ha costruito il ministero delle finanze. »

E' d'una volontà decisa quel delicatissimo ing. Breda, quando si tratta di milioni!

E, dire che il neo-candidato, conte A. Emo Capodilista, esordisce nella sua carriera politica sotto il patrocinio dell'ing. Breda che da deputato si trasforma in Grande Elettore.

e come trasparenti, avevano un'impronta d'intelligenza e di bontà. Ma quella fronte, giovane e liscia, aveva delle impronte misteriose di dolore e di fatalità. Vi si leggeva un passato senza gioia, e nessun raggio di speranza...

La debolezza però di Gaston non si palesava che nell'aspetto sofferente della sua faccia e nel leggero sprofondamento del petto; perchè del resto la sua figura era robusta nella grazia slanciata, e le sue membra, felicemente modellate, non annunziavano una natura meschina.

Quando fu completamente vestito batté adagio alla porta di sua sorella. Santa aprì subito.

Era ella pure del tutto trasformata. E come era bella e graziosa! Non più la cuffia che nascondeva la bellissima bionda capigliatura, non più lo sciallo da plebea sulle spalle, velate allora da un leggero merletto che ne lasciava vedere i soavi contorni. La seta rimpiazzava la povera veste indiana. Era semplice, ma vestita di buon gusto, con grazia e freschezza.

Ed il sorriso di Santa era così bene conforme al suo nuovo vestire! Eravi fra la grazia naturale e quasi infantile della sua bellezza, tanta gentile nobiltà!

Giovinetta plebea, ella pareva travestita, e, malgrado la serenità che conservava sempre la sua faccia, si dovevano compingere quelle membra squisite coperte di una tela grossolana, e quelle manine da principessa che si adoperavano in continui lavori.

FAME!

A Faenza il popolo si raduna tumultuoso sulla piazza, e irrompe nei negozi dei fornai, rubandone — non già il denaro — ma il pane, che non poteva comperare e di cui non poteva fare a meno.

A Sermide oltre a 700 operai invadono il municipio, e chiedono denaro.

A Ravenna il popolo grida che ha fame, che vuole del pane e si atteggia minaccioso contro coloro che vogliono soffocare queste grida, arrestando uno dei ribelli.

In una settimana sola tre fatti identicamente originati dalla causa medesima: da quella parola che mette i brividi in chi ci riflette sopra: dalla fame!

E siamo si può dire appena appena entrati nell'inverno e le sofferenze maggiori hanno da venire ancora!

Se questo non è tal fatto da impensierire e profondamente, non sappiamo certo qual altro lo sarebbe.

La scarsità del raccolto e la straordinaria inclemenza della stagione fanno sentire i loro duplici effetti, le classi diseredate soffrono, soffrono immensamente e vedono che per loro non si pensa, che per loro non si provvede.

Chi le condannerà se si rivoltano? se alla rude lotta colla fame, col freddo preferiscono la violenza ed il furto?

Non è nei nostri principii di lealtà i farci consiglieri di rivolta, ma lo spettacolo di oggi ci fa fremere e ci fa pensosi dell'avvenire.

Di fronte alle sciagure dell'annata, ed alla certezza che un'orrenda miseria avrebbe inherito

Santa era una pura fanciulla e nemmeno un pensiero cattivo aveva mai sfiorato la sua anima; ma gli angeli stessi si chiamano felici della bellezza che Dio loro concesse, e così Santa godeva di vedersi di grazia fornita.

Il suo sorriso serenò la fronte di Gaston. Il fratello e la sorella scambiarono un bacio. Santa dimenticò se stessa per ammirare Gaston; Gaston non vide più che Santa ed un raggio di gioia balenò innanzi a lui.

Biot rimasto sulla soglia guardava l'uno e l'altra. I suoi occhi erano umidi...

Gaston e Santa si presero a mano. Vi era, dall'altra estremità della modesta camera una porta a due battenti. Biot andò ad aprirla e si mise in disparte annunciando ad alta voce:

Il signor marchese di Maillepré! — la signorina di Naye!

Era questo il nome che portavano i minori figli di Maillepré.

La porta a due battenti metteva in una grande stanza oscurata dai damaschi ai seta bleu. Quella stanza in confronto alla nudità delle altre, era ornata con vera magnificenza. I mobili, dal principio del regno di Luigi XVI, erano in belle tappezzerie. L'alcova conteneva un letto a baldachino alto di piedi, ad accompagnato collo scanno di velluto. Il tappeto che copriva tutta la camera, rappresentava i principali personaggi di M. Florian: Estelle, Gafateu, Nemorino, Numa, Hersilia, Gonzalvo, Egerie,

tutto durante l'inverno, che cosa si è fatto?

Nulla o ben poco.

Mai tanta sciagura — mai tanta imprevidenza!

Ora l'eco delle grida di rivolta di Faenza, di Sermide e di Ravenna deve suonare ben sinistramente agli orecchi di chi non comprese il pericolo, di chi avrà forse sorriso quando noi scrivevamo: « di tutte le rivolte, ricordatevi che la più tremenda è quella originata dalla fame: che cosa si aspetta a provvedere? »

Eguale domanda noi facciamo adesso ed è probabile assai che il sorriso idiota di chi scherza col fuoco non vi risponda più.

Oggi noi diciamo ancora: se si vogliono risparmiare sventure all'Italia, che non ne ha certo bisogno, si pensi alle classi diseredate, si pensi agli operai che hanno fame: si provveda.

Noi nutriamo fidanza che il popolo si rappacierà, ma, pensi chi lo inasprisce ogli dimenticarlo che egli solo sarebbe responsabile, quando i fatti di Faenza, di Sermide e di Ravenna si aggravassero e si ripetessero per tutte le città d'Italia.

Male suada fames!

CORRIERE VENETO

AGLI ELETTORI di Piove-Conselve

La linea ferroviaria Treviso-Feltre-Belluno è di tale importanza per l'intero Veneto che le asserzioni strombazzate per essa dal deputato Gabelli, dovevano attrarre l'attenzione di tutti.

Le asserzioni del Gabelli furono con vivaci parole dichiarate false dall'on. Giacomelli, e dall'ing. Zanardelli.

Ora scende in lizza anche la moderata Provincia di Belluno che rin-

delle verghe da pastore, delle cornamusa e delle pecore.

Sul vasto camino, ove ardeva un fuoco vivo ed abbondante, due candele a quattro bracci erano fornite di candele accese. — Di fronte al camino, dall'altra parte della camera, vi era una grande stufa dalle cui boecche aperte uscivano soffi di aria calda. Nella stanza era un caldo soffocante. Entrandovi pareva non poter respirare, la testa diventava pesante, le orecchie si facevano rissse.

In uno degli angoli del camino, seduta, dritta e dura, in un enorme seggiolone, eravi la signora duchessa vedova di Maillepré, invecchiata di sette anni e ridotta ad una quasi completa insensibilità. Vicino ad essa, su di una seggiola, era seduta Berta di Maillepré.

Berta aveva una veste di garza bianca. I suoi capelli nerissimi, ricadevano ricciati lungo le tempie. La sua faccia di lineamenti puri e severi, era più bianca della garza della sua veste, e pareva immobile come il viso agghiacciato della vecchiaia; la sua figura era alta, snella all'eccesso, ma inflessibile. Le forme del suo petto si nascondevano sotto le pieghe del suo corsetto.

La vista di quest'ombra bianca e che sembrava non appartenere più al mondo del vivente, serrava dolorosamente il cuore. Lo splendore uniforme e fisso della sua pupilla che si avrebbe creduta di cristallo, metteva un fremito nelle vene... Ella era bella, però, ma bella come una statua di marmo che si pone sulle tombe.

(Continua)

APPENDICE N. 30

LA

Famiglia Maillepré

— Quando ciò?

— Saranno tre settimane... E, come le altre volte, parve disperato di non trovarvi ancora... egli ha domandato il vostro indirizzo... Non lo sanno in via di Verneuil.

— Io aveva dato la mia parola — disse Gaston.

— È vero, ma per una ragione o per l'altra, ecco la terza volta che quel signore vi manca... Sono otto anni che voi attendete una persona...

— La quale non verrà mai! — mormorò il giovane col tuono freddo di chi non spera più, — quelli che tardano otto anni sono morti o non vogliono venire.

— Ma, signore, — disse Biot — se fosse egli adesso!... Sono tre anni oggi che un uomo andò a domandare nella strada di Vallois del fu signor marchese, che Dio benedica!... Si potrebbe credere ch'egli vi cercasse da quel tempo...

— Vi è difatti un uomo che va in cerca di noi — rispose Gaston, il cui occhio brillò di odio nel fondo dell'incavata sua orbita, — e, chiamo Dio in testimonianza, io farò in modo che

quest'uomo mi trovi prima che io muoia... ma colui non è un salvatore, amico Biot... Non vi fu altri che quello sconosciuto che abbia domandato le nostre nuove?

La voce del giovane tremava leggermente, facendo questa domanda.

Biot abbassò gli occhi.

— Oh! signore — replicò a voce bassa — Ella aveva un tempo un cuore così buono!... come credere che ella abbia potuto dimenticare coloro che amava tanto!... ma essa non è venuta...

— Che Dio la faccia felice! — sospirò Gaston, la cui fronte divenne più pallida e si chinò sul petto.

Biot aveva indossato la sua livrea. Gaston pure aveva cambiato il suo costume da capo a piedi. Portava pantaloni e soprabito di panno nero, di taglio elegante, cravatta bianca e calze di seta.

Si sarebbe difficilmente trovata figura più nobile e più distinta della sua sotto quei nuovi vestiti. L'operaio di prima non conservava alcuna di quelle apparenze. Ma quello ch'egli dimostrava ancora, era la sua sofferenza. Le sue guancie dimagrite non avevano potuto abbandonare il malaticcio pallore. Si vedeva nei suoi occhi tristi e sparuti una febbre cronica che lo struggeva, e sostituiva la gaiezza che avrebbe avuto nella felicità.

Gaston era bello. Aveva nella sua fisionomia un non so che di dolce e di fiero che attirava e commoveva. La sua fronte larga, le tempie mobili

cara la dose; dolenti di non poterla pubblicare per intero, ne pubblichiamo brani principali. Né sappiamo come dopo questo, il deputato di Piove-Conselve possa ancora alzare il capo. Che qui sia gente ancora tanto buona da credergli?

« Neveca: — ed il deputato Federico Gabelli, non potendo girellare per l'Italia a spese della Nazione (!) si chiuse nel suo gabinetto e indirizzò alla Gazzetta di Venezia una lettera che è un vero modello di cortesia, di verità e di sapere. (!)

« Il freddo intenso, straordinario, tagliente dei giorni passati ha prodotto lo stesso effetto del sollione, gli ha sconvolto la fantasia. (!)

« L'ing. Federico Gabelli ritorna sopra un argomento che dovrebbe essere sepolto e dimenticato, poichè la contesa fra i sostenitori di una linea e quelli dall'altra ha già esperito i gradi di giurisdizione voluti ed ormai la sentenza definitiva è passata in giudicato. Va compatito chi per lungo tempo accarezza un progetto, lo idoleggia, lo presenta al pubblico, lo sente combattuto e incensato, lo porta agli onori di una solenne discussione, e poi lo scorge caduto, infranto, polverizzato; — e se l'ingegnere Gabelli dentro di sé prova un bruciore per il seppellimento di quel mostruoso che egli aveva messo al mondo, bisogna fargli grazia e tacere. Ma di fronte ad un pubblico attacco, di fronte ad asserzioni non vere (!) di fronte ad insinuazioni (!) che non rivestono niente affatto il carattere di importanti osservazioni e rivelazioni, il silenzio sarebbe acquiescenza e per quanto buoni siano i buonissimi bellunesi non si sentono in caso di ingoiare e tacere. — Si potrebbe rimanere silenziosi se fosse generale il convincimento che si tratti di un colpo di freddo; ma la Gazzetta di Venezia e la Provincia di Treviso, che non se ne sono accorte, ci fanno avvertiti che vi possono essere altri ingenui (!)

« Gli argomenti coi quali si persuase la Camera a dare la preferenza alla linea di Feltre anzichè a quella di Fadato, sono appunto quei tre sintetizzati dall'onor. Gabelli; la ragione politica non c'entrava affatto, e se qualcuno ha voluto innestare la ha trovata la dimostrazione che proprio destra e sinistra, in questo proposito, non ci avevano nulla a vedere.

« Crede proprio in buona fede (!) l'onor. Gabelli, che, se invece di avere in Parlamento un deputato appartenente alla maggioranza, Belluno avesse avuto un rappresentante dell'opposizione le cose sarebbero andate altrimenti? —

« Maledetto freddo, che fa l'effetto del sollione!

« Ma il Gabelli, che con invidiabile potenza di fantasia introduce la politica in una questione di tracciati ferroviari, ricorre alla sua vecchia potenza di affermazione per dire cose che non sono vere. (!) Ed io ricorro al mio vecchio adagio del *non è vero ed incomincia*.

Non è vero che il Senato sia stato burlato.

« Non è vero che mancasse un progetto di dettaglio; c'era, ed appunto lo Zanardelli l'aveva fatto.

« Non è vero che esistano istruzioni speciali per la linea di Feltre, affine di renderla tanto economica da offrire il modo di cambiare le carte in tavola. Ci sono le istruzioni generali per procedere a costruzioni meno dispendiose che sia possibile; ma ad onta della larghezza lasciata da quelle norme, la pendenza massima del tracco Belluno-Feltre-Treviso stenterà ad arrivare ai tredici per mille, non vi saranno curve di raggio inferiore ai 300 metri, e quindi l'esercizio non costerà quelle enormi somme che presume il Gabelli.

Non è vero che si tratti di un tracciato a sezioni ridotte per far correre un tramway; ma si costruirà una ferrovia bella, buona ed attissima a far

muovere quelle truppe, che in caso di bisogno saranno mandate a difendere i valichi delle nostre montagne.

In una parola l'ingegnere Gabelli vuol ingannare tutti (!), come ha ingannato i buoni, buonissimi Vittoriosi, che hanno speso per una linea inutile quasi un milione, e cerca di tener ritta la baracca sulle solite grucce delle mistificazioni (!).

C'è, davanti le figure da lanterna magica fatte correre dal Gabelli, un pubblico che pende dalle labbra del giocoliere (!).

Ariano. — Il passo pubblico sul Po di Goro, lasciato in abbandono, è assai pericoloso.

Belluno. — L'altra notte il termometro segnava 11 gradi sotto zero. — La Prefettura accusò ricevimento di L. 591.86 per gli inondati di Szeghedino per conto ed a nome del governo austro-ungarico.

— Presso la Scuola tecnica ogni martedì e venerdì l'ing. Antonio Zanon terrà un corso pubblico e gratuito di stenografia.

Chioggia. — In una nota alla Deputazione provinciale di Rovigo il Ministro dei lavori pubblici partecipa aver già impartiti ordini perchè siano tosto intrapresi gli studi del progetto definitivo per la linea di 2ª categoria Adria-Loreo-Chioggia sotto la direzione dell'ing. capo del Genio civile di Rovigo.

Loreo. — Ci scrivono lamentando che quel ff. di Sindaco voglia distruggere nell'amministrazione comunale l'elemento del paese.

Egli ha licenziato il maestro di 3ª e 2ª elementare, senz'altro motivo che quello di sostituire ad esso uno di suo aggradimento e sta per fare lo stesso della maestra di grado superiore.

Egli ha posto in pensione con lire *Una e Centesimi nove* il medico condotto, e la cosa fece così buon effetto che aperto il concorso i concorrenti si ritirarono tutti.

La incompatibile posizione del sig. ff. di Sindaco che vuole mantenersi tale malgrado sia collettore effettivo del dazio, (la quale gli ha procurato un'inchiesta giudiziaria) e questi fatti, non contribuiscono certo a renderlo popolare in paese.

Venezia. — Salmini ha ottenuto per la sua *Patria Potestà* uno dei premi destinati alle migliori produzioni nuove recitate dal 1. novembre 1878 al 31 ottobre 1879 al Teatro Carignano di Torino dalla Compagnia di Cesare Rossi.

Verona. — Il Prefetto di Verona ha accompagnato alla Deputazione Provinciale il prospetto dei lavori che si eseguiranno in quest'inverno nella provincia veronese, con una bella lettera.

Da questa si rileva che sono già in corso di esecuzione lavori per l'importo di L. 532.669, ai quali devono aggiungere gli altri già approvati, che importano la spesa di 320.356 lire.

In complesso si spende nella provincia di Verona dal Ministero dei lavori pubblici durante l'attuale stagione d'inverno, la rilevante somma di L. 853.025.

Nella sua lettera il prefetto Gadda raccomanda alle amministrazioni dei Comuni e della Provincia d'intraprendere esse pure lavori, quando si presentino reali bisogni e ciò per offrire opportunità al povero di guadagnare una onesta sussistenza.

CRONACA

2.º Collegio di Padova. —

Troviamo nel *Tempo* di Venezia la seguente corrispondenza da Padova. La riproduciamo unicamente a titolo di cronaca, poichè crediamo premature le notizie contenute in essa riguardo ai candidati progressisti. Ed invero come potrebbero esser certe dal momento che le associazioni democratiche e progressiste stanno ancora facendo le pratiche per convocare l'adunanza di elettori liberali del 2.º collegio allo scopo appunto di scegliere il candidato?

Del resto, astrazione fatta da qualunque idea elettorale, concordiamo col corrispondente del *Tempo* nell'elogio al nostro egregio concittadino, signor Gaspare Pacchierotti.

« Il deputato del 2.º Collegio di Padova Vincenzo Stefano Breda ha dato la sua rinuncia, accettata dalla Camera e quindi fu dichiarato vacante

il posto ch'egli lascia, per meglio attendere, come egli si esprime, ai suoi affari privati.

« Prima però di dare la sua rinuncia il Breda ha creduto di preparare il terreno ad suo successore, con testamento o scritto, o meglio nuncupativo, indicando ai suoi adepti alcuni nomi che rappresentino nel parlamento le sue viste future.

« La sua lettera di rinuncia letta ne' giorni scorsi alla Camera dei deputati si lascia credere, agli ingenui, per spontanea, ma ci vuole poco talento a capire che il rinunciante ha prevenuto il caso di sua incompatibilità di deputato futuro, essendo presidente della Società Veneta di Costruzioni che tiene affari — e di milioni, col nostro Governo.

« Ma di ciò poco importa, in confronto del fatto notorio ch'egli il Breda, faceva il suo testamento alla presenza di una numerosa schiera di suoi amici, sindaci, elettori, e fattorini nel suo Collegio, indicando essere sua determinata volontà che la scelta del suo successore dovesse cadere sopra la persona, o del Conte Antonio Eno Capodilista, o del sig. dott. Pio Della Vecchia.

« Fu nominato anche il dottor Antonio Tolomei ex Deputato per brevi giorni di Montebelluna, ma ben presto lo si è scartato, per la sola ragione, in questo caso, ch'egli ha troppo buon naso... e perspicacia...

« Inutile il dire che i due candidati proposti dal Breda sono del partito moderato, parti integrali della consorzeria padovana, e di questa associazione costituzionale.

« Il partito progressista di Padova, e la grande maggioranza degli elettori del 2.º collegio, non si stupirono del testamento del Breda, ma protestarono intanto a voce contro la sua validità legale, giacchè sono esclusi o dimenticati gli eredi necessari, aventi diritto alla *legittima*, se anche non sono della opinione del testatore.

« Queste associazioni liberali non sono peranco pronunciate sulla candidatura di successione al Breda, e fra pochi giorni si riuniranno allo scopo.

« Ma intanto un gruppo rilevante di elettori sta facendo pratiche attive per offrire tale candidatura ad un rispettabile cittadino di Padova quale è di fatto il sig. Gaspare dott. Pacchierotti.

« Certamente questa sarebbe un'apprezzabile candidatura, essendo il Pacchierotti di leali opinioni, di costante carattere liberale progressista patriottico.

« Egli è fornito di pregi, che se anche non lo elevano ad una spiccata individualità lo resero però simpatico e rispettato anche nel campo avversario politico.

« Il Pacchierotti appartiene veramente e senza sotto intesi, a quella Sinistra sicuramente monarchica, e fedele a Casa Savoia, che con Essa, e da Essa si tiene sicuro e convinto di ottenere tutte quelle riforme delle quali abbisogna pel suo benessere la nazione italiana.

« Le associazioni liberali farebbero assai bene di concretare il loro appoggio per la riuscita del Pacchierotti, anche per evitare una dannosa dispersione di voti, e perchè dagli elettori del 2.º Collegio di Padova non sarebbe accettato un nome più accentratore, o radicale.

« Ora cominciano le prime avvisaglie della lotta che certamente si andrà ad istituire.

« A miglior tempo altre ragioni della preferenza del candidato, o di ripulsa sui nomi che portassero in campo.»

Onorificenza. — (Comunicato). Il Consiglio d'Amministrazione della locale Società d'Incoraggiamento, nella sua tornata del 5 corrente, riconoscendo i pregi dei prodotti fabbricati dalla Ditta G. B. Pezzoli ed in specialità del liquore *Antenore*, assegnava alla stessa la MEDAGLIA D'ARGENTO.

Ospedale civile di Padova. — Movimento degli ammalati nel mese di novembre 1879:

Divisioni mediche: Entrati maschi 89, f. 62; usciti m. 62, f. 38; morti m. 18, f. 16; rimasti m. 85, f. 90.

Divisioni chirurgiche: Entrati m. 29, f. 21; usciti m. 25, f. 17; morti m. 4, f. 4; rimasti m. 53, f. 30.

Riparti speciali: Entrati m. 27, f. 44; usciti m. 23, f. 32; morti m. 5, f. 2; rimasti m. 52, f. 77.

Difterici: Entrati m. 0, f. 1; usciti m. 0, f. 0; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 0, f. 1.

Clinica medica: Entrati m. 3, f. 2; usciti m. 0, f. 0; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 7, f. 8.

Clinica chirurgica: Entrati m. 8, f. 2; usciti m. 0, f. 0; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 10, f. 3.

Clinica oculistica: Entrati m. 11, f. 6; usciti m. 3, f. 0; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 9, f. 8.

Clinica ostetrica: Entrate 7; uscite 7; morte 0; rimaste 17.

Totale: Entrati m. 167, f. 145; usciti m. 113, f. 94; morti m. 27, f. 22; rimasti m. 216, f. 234.

Istituto Musicale di Padova.

— L'Istituto musicale la sera di Lunedì 15 Dicembre alle ore 8 darà un concerto di cui ecco il

Programma

Parte Prima

F. Mendelssohn. — Trio in *re min.* Op. 49 - Allegro agitato - Andante con moto - Scherzo - Allegro appassionato - Per pianoforte, violino e violoncello.

F. Servais. — Fantasia e variazione brillante sur la Valse de *Schubert* « le Désir » - Op. 4 - Per violoncello, con accompagnamento di pianoforte

L. Von Beethoven. — *Settimino* - Adagio - Allegro con brio - Adagio cantabile - Minuetto - Per violino, viola, violoncello, contrabasso, clarino, fagotto, corno.

Parte Seconda

Vieuxtemps. — Jankee Doodle - Tema con variazioni - Per violino con accompagnamento di pianoforte.

E. Cavallini. — Variazioni sopra motivi di una Romanza russa - Per clarino con accompagnamento di pianoforte.

L. Von Beethoven. — *Settimino* - Andante con variazioni - Scherzo - Andante presto - Per violino, viola, violoncello, contrabasso, clarino, fagotto, corno.

Al Piano maestro A. Pisani.

A proposito dell'Istituto Musicale nell'ultima radunanza del Consiglio furono estratti a sorte i due consiglieri che a termini dello Statuto Sociale devono sortire per turno annuale.

Uscirono i nomi del Barone Treves dei Bonifili Giuseppe e dell'avv. Eustorgio Caffi.

Era pochi giorni a termini dello Statuto stesso sarà radunata l'Assemblea annuale dei soci.

Un pericolo. — Al principio di via Rogati è da vari giorni sconnesso per riparazioni al selciato. Visto che ci è tanto pericolo di cadere in causa di ciò e che l'altra sera effettivamente cadde e si fece del male una signorina, raccomandando agli *edili* di curare a che quel lavoro di riatto non duri... quanto a Padova durano tutti i lavori.

Teatro Concordi. — La stagione di autunno è finita colla beneficenza dell'egregio Catani scritturato ora pel Teatro Nazionale di Genova.

La di lui beneficiata andò assai bene; egli fu fatto segno a molti applausi specie dopo il duetto nell'*Ajo nell'Imbarazzo* il che dà ragione al nostro appendicista quand'egli accennava a quanto vantaggio avrebbe recato all'impresa scegliere questo partito, anzichè le *Educand.* Arrivederci, Teatro Concordi, la sera di S. Stefano.

Teatro Garibaldi.

— Non so se il lavoro del signor De Sanctis sia il primo... auguro però a lui e a tutti i pubblici d'Italia che sia l'ultimo. Ritornando l'udito una

commedia peggiore, e più seccante. Per carità, signora Casilini e signora Rosa, loro che hanno tanto squisito gusto artistico, seppelliscano eternamente nel più profondo dei loro cassoni il marito per mia figlia e l'altra robaccia di egual genere.

Domani la serata della valente signora Casilini coll'*Andreina* di Sardou.

Una al di. — Al club:

— Oh! se noi altri italiani volessimo fare! C'è molto genio in Italia...

— Sì, ma poca artiglieria!

Bollettino dello Stato Civile

del 9.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 5. **Morti.** — Tempesta Antonio fu Carlo, d'anni 88, civile, vedovo. — Melo Gaetano fu Sante, d'anni 51, possidente, coniugato. — Saggin Lorenzo di Gio. Battà, d'anni 54, camriere, vedovo. — Bajo Maurizio di Marco, d'anni 26, tintore, celibe. — Cantarini-Corner Gaetana fu Giuseppe, di anni 70, casalinga, coniugata. — Munegato Teresa fu Giacomo, d'anni 79, domestica, nubile. — Tutti di Padova. Tamassia Giovanni di Giovanni, di anni 25, villico, celibe, di S. Caterina di Concordia (Modena).

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI — La drammatica compagnia Casilini, diretta dall'artista Salvatore Rosa, rappresenterà: *I tirani domestici* — *Un viaggio per cercar moglie*.

Andreina

Cronaca Giudiziaria

PROCESSO ZAMPARO

Udienza del 10

La sera del 14 maggio 1878 le sorelle Stefanelli abitanti in via Concarola, ritornate a casa fra le otto e le nove ritrovarono che la porta d'ingresso, che esse erano certe di aver chiusa diligentemente, era semiaperta. Salite alle loro camere, videro aperti con violenza gli armadi e riscontrarono un'ammacco complessivo tra denaro e preziosi di L. 849.

Sono imputati di questo furto Marcato Antonio, Zanon Serafino, Nardi Giuseppe — quali autori; Frizzerin Teresa moglie al Marcato, quale complice, Minatti Pietro e Comin Domenica di lui moglie, quali ricettatori dolosi.

Ebbe termine l'audizione dei testi. Sorse un incidente sollevato dalla difesa, che non voleva che venisse sentito il Nicolò Biscaccia, che non essendo imputato di quel fatto aveva presenziato a tutto il dibattimento, incidente che venne respinto dalla Corte.

Si incominciò il fatto in danno del Rosagnato di cui parleremo domani.

— La relazione, che dei furti di minore importanza continuerà ad essere succinta, sarà dettagliatissima allorchè comincerà a svolgersi il fatto a danno della signora Zamparo, fatto che interessa vivamente la cittadinanza.

Corriere della Sera

Servizio telegrafico partico.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 11.

Il ministero aderì alla proposta dell'ufficio centrale del Senato per rinviare la discussione sulla legge dell'abolizione della tassa sul macinato a dopo Natale.

Pare accertato che il Ministero chiederà l'esercizio provvisorio per due mesi.

Il Governo, ritenendo illecita la vendita dei piatti e servizi analoghi esistenti nella villa di Castelgandolfo, li fece sequestrare come oggetti nazionali inalienabili a senso della legge sulle guarentigie pontificie. Si loda assai l'energia del Ministero.

Così la *Ragione*.

Telegrafano da Parigi:

A Parigi fa un freddo straordinario. Molti poveri ammalati per il freddo non trovano soccorso perchè gli ospedali rigurgitano di degenti e non hanno più letti disponibili.

Le spese ripristinate dal Senato nel bilancio dei culti e gli stipendi vescovili saranno approvati dalla Camera senza discussione. I timori quindi di conflitto fra i due rami del Parlamento sono insussistenti.

È smentito che il generale Ignatieff sia nominato ambasciatore della Russia presso l'Italia.

Un telegramma da Vienna annuncia che i fiumi ungheresi Koros Maros e loro affluenti sono in piena spaventosa. Le città di Arad e Gross-Wardein sono minacciate.

L'ex imperatrice nel Zululand

Leggiamo nel *Gaulois*:
L'Imperatrice non ritorna subito in Inghilterra. Essa va a compiere la pietosa e penosa missione che ha imposto al proprio materno dolore. Ella parte per il Zululand.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 11.

Convalidasi la elezione del Collegio di Salmone.

Sono presentate Relazioni da Incontri sulla legge per l'approvazione della dichiarazione scambiata con la Serbia pel regolamento provvisorio delle relazioni commerciali tra essa e l'Italia; — *Leardi* sulla legge emendata dal Senato per modificazione della legge sul Registro e Bollo — dal Presidente del Consiglio, il disegno di Legge per la proroga dei Trattati di Commercio e Navigazione con l'Inghilterra e Belgio, della Convenzione di Commercio e Navigazione con la Francia, della Convenzione di Commercio con la Svizzera.

Annunciasi un'interrogazione di *Ungaro* sulla morte di un soldato per freddo (*V. Corriere*) — di *Amadei* sulla condizione creata dal Ministero ai coatti che espiro la pena e sulla nessuna utilità che il domicilio coatto produce quale è oggi organizzato.

Ripresa la discussione del Bilancio del ministero di Grazia e Giustizia, *Mazzarella* respinge le accuse contro la Magistratura, senza però difenderla, perchè essa difendosi con le opere proprie. Rileva non esservi motivo per escludere i Magistrati dalla politica, che anzi l'opinione pubblica vede volentieri che essa vi prenda parte. Infatti la loro presenza in Parlamento giova a far meglio conoscere lo spirito della legge e a meglio applicarla. È deplorabile che sieno soltanto 43 fra 508 deputati. Se qualche appunto può farsi ai Magistrati, osserva non essi, ma i difetti delle leggi esistenti doverne incolpare. Si migliorino dunque le leggi, ed i Magistrati le applicheranno rettamente come fecero finora.

Paronzo e *Correale* spiegano le opinioni da essi sostenute, che dicono inesattamente interpretate da oratori precedenti.

Melchiorro relatore riassume le osservazioni fatte dagli oratori precedenti in quanto concernano il bilancio di cui trattasi e che crede possano avere effetti pratici. Esamina pertanto sotto tale aspetto le riforme proposte e diversi desideri espressi, convenendo nella opportunità di parecchi che particolarmente raccomandati al ministero. Opina anzi che talune riforme, reclamate per una migliore e pronta amministrazione della giustizia e per rendere questa meno dispendiosa, sieno da assai tempo studiate e possano sollecitamente essere portate alla discussione. — Sa che alcune sollevano interessi opposti, e susciteranno ostacoli, ma ritiene che il ministero li vincerà e soddisferà il paese non meno che la stessa magistratura.

Chiarite da *Indelli*, *Garau* e *Trampero* le osservazioni da essi fatte e che ritengono frantese dal relatore. Il ministro *Villa* dichiara che senza ripetere molte cose già dette rispondendo alle interpellanze, rileverà le più importanti considerazioni e manifesterà il proprio avviso. Ragiona pertanto delle accuse di partigianeria politica e di soverchia dipendenza dal ministero dirette alla magistratura, e os-

serva a chi le riferì nella Camera che qualche fatto isolato non autorizza a giudicare l'ordine intero. Reputa anche egli necessario che la magistratura sia immune, anzi nemmeno sospettata di ingerirsi indubitabilmente in gare politiche, e perciò ritiene anche necessaria l'immovibilità, che manterrà intangibile nei giusti limiti propri alla magistratura. Su ciò conviene con *Taiani*, ma ne disente riguardo all'istituzione di commissioni consultive, che insiste a voler nominare come annunziò.

Non mira a menomare la propria responsabilità, ma, intendendo adempire quanto meglio potrà il suo dovere, stima dovere, nell'interesse del paese e della magistratura, circondarsi di ogni maggior cautela nell'esercizio della facoltà che gli è riservata. Accetta del resto il consiglio di *Taiani* di procedere solerte nell'opera già iniziata. Passando quindi alle altre questioni sollevate, dice non doversi trattarle quasi isolatamente come fecesi, ma considerarle complessivamente nei loro rapporti colla finanza colle condizioni del paese. Sotto tale aspetto egli considera le riforme consigliategli nell'ordinamento giudiziario e le raccomandazioni rivoltegli per migliorare le sorti della magistratura e ufficiali dipendenti; accenna quanto presentemente e prossimamente potrà fare e farà, onde corrispondere al compito assunto e alla fiducia che si volle riporre in lui.

Taiani dice di non poter approvare, come già si espresse, la nomina di una commissione consultiva e si meraviglia della risposta del ministro con la quale sembra fuggire alla questione. Ad ogni modo non si può, senza consenso del Parlamento, introdurre nel Governo un nuovo congegno quali sarebbero siffatte commissioni.

Rinviasi quindi il seguito della discussione del Bilancio.

Il Ministro della guerra risponde all'interrogazione di *Ungaro*, annunziata poc' anzi, ignorare la morte di un soldato per freddo, solersi prendere le cautele necessarie, ma tuttavia darà nuove disposizioni in proposito.

Il Ministro *Baccarini* presenta due leggi per prorogare l'inchiesta sopra le ferrovie del regno e per prorogare il termine in cui proporre la legge del riparto delle spese di bonificazione dell'agro romano.

Nicotera domanda infine che, subito dopo la discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia, inscrivasi all'ordine del giorno la Riforma della Legge Elettorale.

Il Ministro *Villa* non opponesi ma crede però inopportuno e sconveniente farlo, urgendo discutere anzitutto i Bilanci ed essendo scarso il numero dei presenti per sì grave materia.

Nicotera insiste, ma, in seguito ad osservazione di *Toaldi* che, assenti *Cairoli* e *Depratis* non convenga deliberare, desiste dalla proposta riservandosi di ripresentarla.

Corriere del mattino

La Lombardia ha da Roma 10:
Oggi a mezzogiorno i ministri adunaronsi in Consiglio.

Domani l'on. *Cairoli*, presidente del Consiglio farà la sua relazione al re, alla firma del quale si sottoporranno i decreti pel movimento dei prefetti.

Si conferma che i prefetti *Casalis* e *Gravina* rimarranno a disposizione del ministero.

Gli onor. *Del Giudice* e *Della Rocca* conferirono ieri sera coll'on. *Crispi* per intendersi sulla risposta da darsi circa l'offerta dei segretari generali.

Oggi conferirono coll'on. *Cairoli*. Si afferma che entrambi dichiararono di accettare.

L'Adriatico ha da Roma, 11:

Nella seduta odierna della Commissione del bilancio gli on. *Crispi* e *La Porta* proposero la soppressione dell'amministrazione del fondo per il culto. Dopo animata discussione la proposta fu convertita in un ordine del giorno presentato da *Crispi*, appoggiato dall'on. *Maugeronato*, ed accettato dai ministri *Villa* e *Magliani*, col quale invita il governo a presentare un progetto di riforma.

L'on. *Crispi* fece notare che se la Camera rinunciava alle vacanze del Natale i bilanci potreb-

bero essere tutti discussi entro il mese, e si eviterebbe l'esercizio provvisorio. Pare, però, che egli non intenda fare una proposta formale in proposito, incontrando troppe opposizioni l'idea di rinunciare alle vacanze.

Una sentinella morta dal freddo

Togliamo alla Toscana di Firenze:

Ci vien riferito che nella notte scorsa, un soldato di sentinella alla fortezza di Belvedere sia stato trovato morto dal freddo! È un caso orribile, al quale non son di certo estranei il cattivo e scarso nutrimento che viene somministrato ai poveri militari e il poco umano sistema di tenerli lungamente di guardia senza dar loro la muta più spesso, con questa stagione da Siberia!

Il servizio Cumulativo delle ferrovie

Vi sono trattative colla direzione delle ferrovie austriache per applicare il servizio cumulativo con tariffe comuni, alle linee della Pontebba e di Cormons.

L'amministrazione dell'Alta Italia ha già mandato all'on. *Baccarini* i quadri delle categorie di mercanzie che pagherebbero prezzi comuni di trasporto sulle linee austriache e sulle nostre.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — La riunione di Borsa sul Boulevard non fu tenuta. La neve ed il freddo continuano eccessivi. Le comunicazioni sono sempre difficilissime ed il prezzo delle derrate aumenta a Parigi.

MADRID, 10. — Il nuovo ministro si presentò alla Camera. — *Canovas* dichiarò che la redazione del progetto di riforme economiche su Cuba è stata la causa della crisi; disse che il Gabinetto attuale, come il precedente, sosterrà l'abolizione della schiavitù e proporrà una nuova formula di transazione fra gli interessi della penisola e di Cuba, e il Gabinetto presenterà presto i progetti relativi a Cuba. (Applausi.)

MADRID, 10. — La *Corrispondenza* annunzia che quindici generali sono dimissionari.

CAIRO, 10. — *Gordon* scrisse al Governatore di Massua annunciando che arriverà oggi a Massua.

MADRID, 10. — Non avendo *Canovas* risposto immediatamente all'interpellanza sui motivi della crisi, sorse alla Camera un tumulto, per cui il presidente levò la seduta.

LONDRA, 10. — La regina *Vittoria* ordinò che si eriga una croce al posto ove cadde il principe *Napoleone*.

CAIRO, 11. — *Gordon* è giunto a Massua.

WASHINGTON, 10. — Fu presentata alla Camera una mozione che proibisce la poligamia.

LONDRA 11. — Il *Times* dice che la situazione nell'Afganistan è tale da raccomandare lo sgombero immediato, mentre è possibile con onore e sicurezza; più tardi non avremo la scelta. — Lo *Standard* dice che *Valmeff*, caduto in disgrazia dello *Czar*, gettò al fuoco il suo progetto di riforma, dicendo che occorrono uomini di azione e non dottrinari. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i commissari greci rinunziarono a lasciare Costantinopoli. E probabile un accordo diretto fra Grecia e Turchia senza intervento delle potenze.

VIENNA 11. — La Camera approvò in seconda lettura il progetto dell'unione doganale dell'Istria e Dalmazia con l'Austria Ungheria. Si discusse quindi una mozione che invita il Governo a presentare per la fine del 1881 il progetto di soppressione del Portofranco di Trieste. La mozione fu approvata con un emendamento che stabilisce la soppressione anche del Portofranco di Fiume. I deputati *Teuschl* e *Wittmann* parlarono contro la mozione, facendo risaltare i pericoli pel commercio di Trieste qualora si sopprima il Portofranco.

CAGLIARI, 11. — Scrivesi da *Tunis* un *Avvenire di Sardegna* che il *By* avrà una missione straordinaria al Re di Grecia. La missione giungerà a Livorno il 13.

NAPOLI, 11. — Iersera si ristabilì

la comunicazione ferroviaria con Foggia. La neve sul binario è alta un metro e 40 centimetri.

BERLINO, 11. — *Schuwaloff* è arrivato e fu ricevuto dall'Imperatore.

PARIGI 11. — (*Camera*). *Lèpere* presenta la domanda di un credito di cinque milioni peggli indigenti di Francia. Soggiunge che se la somma fosse insufficiente, il Governo non esiterebbe a presentare una nuova domanda. La Camera decide la discussione immediata. *Laroche* e *Cauchard* domanda che si ripartiscano i fondi fra i Comitati Ufficiali di Beneficenza ed i Comitati privati per la distribuzione di soccorsi. *Lèpere* dice che si istituiranno Commissioni per provvedere ai bisogni urgenti. *Cuneo* d'Ornano domanda il controllo per la ripartizione dei fondi, temendo che servano a scopo elettorale. *Lèpere* chiede un voto di fiducia per la ripartizione dei fondi. Gli emendamenti sono respinti ed il progetto è approvato con 524 voti contro 3.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

N. 3.

Non più medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, daperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4/78, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto voglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 49 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c. e per 24 tazze 4 fr. 50 c. e per 48 tazze 8 fr.

Casa *Du Barri e C.* (limited), n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenza* farm. successore *Lois*. (1822)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tossè

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo

Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dillizzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più gradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

DRUCKER & TEDESCHI

Libreria all'Università

PADOVA

Abbonamenti pel 1880

a tutti i giornali e periodici italiani ed esteri, politici, scientifici-letterari, artistici e di mode ai prezzi originali di copertina (più la differenza valuta per giornali esteri.)

Spedizione diretta all'indirizzo dei signori associati. Le spese postali e reclami a nostro carico.

La nostra Libreria è in grado di fornire informazioni sui prezzi d'abbonamento di qualunque giornale italiano ed estero.

2093 Drucker e Tedeschi

VENDITA E POSIZIONE

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto

della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in

Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche deposito delle vere americane *Macchine da cucire Elias Howe J. originali*. 203

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCA

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO

Italian Condensed Milk Company
LATTE CONDENSATO
 DELLA SOCIETA
BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

MILANO

Il latte della *Italian Condensed Milk Company*, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.
 Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore *Justus di Liebig* lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.
 È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: **Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta.** - Deposito in Rovigo **A. Di-gon** 2029

Candelotte Porte-Remede Reynal Suppositorio
INIEZIONE solida, somministrata in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Mabeuf, 77, a Paris.**
 Deposito generale: **A. MANZONI e C. Milano**

Vendita
 IN PADOVA
 nelle farm.
CORNELIO
 e 59
PIANERI

FERNET-BRANCA
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia
 Brevettato dal Reale Governo
 dei Fratelli **BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868, erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.
 (1885)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
 N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE PEJO FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autorità termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate, e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edil. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

ELEXIR DENTIFRICO
ANATERIN
 per le malattie della Bocca e dei Denti
 DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conservarli, smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA
 è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'agenzia **Longega**, Venezia — In Padova alla farmacia **Uliana**, Via S. Francesco. 2079

AVVISO
FARMACIA DUE GIGLI
 Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto-animati**, che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita de la relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN
 Farmacista
 2063)

Sulle Alpi del Trentino
REMOTO STAB. BACOLOGICO
 DI
AGOSTINO ZECCHINI
 VAL DI LEDRO (Trentino)

E ancora aperta la sottoscrizione.
 Ibernazione gratuita ai Sottoscrittori
 Si cercano rappresentanti con buone referenze 2084

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiata di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti: »

« 0.4 0/0 acqua »
 « 63.0/0 cenere »
 « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi »
 « 2.843 di legno dolce. »

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera. »

« Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero: »

« 14.0 6 0/0 Gaz combustibile »
 « 19.6 0/0 Catrame »
 « 0.4 0/0 Acqua »
 « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di: »
 « 6.3 0/0 Cenere »
 « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle. » 2052

IN 3 GIORNI L'INIEZIONE MOTTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3.50 il flacone. — Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — In Padova da **Cornelio** farmacista. 64